

→ **In manette Tony Vallelonga** ex sindaco di Stirling (vicino Perth). Arresti anche nei Land

→ **È la prosecuzione** dell'inchiesta Crimine che a luglio scorso colpì le infiltrazioni in Lombardia

## Germania, Canada e anche Australia È una 'ndrangheta da esportazione

Colpite diverse famiglie potenti: Pelle, Pesce, Alvaro. Azzerati anche le cupole di Singen e Francoforte in Germania, Toronto e Thunder Bay in Canada. Fondamentali nell'inchiesta le intercettazioni ambientali.

**GIANLUCA URSINI**

REGGIO CALABRIA  
gielleu@hotmail.com

'Ndrangheta, il prodotto di export che maggiormente funziona nell'Italia di oggi. Esportiamo mafia in almeno tre continenti, nelle parole del procuratore capo di Reggio Calabria, Pignatone: «La 'Ndrangheta è una realtà unitaria che può agire su almeno tre continenti». Ieri la procura Antimafia reggina da lui coordinata ha diramato 41 ordinanze di custodia cautelare in carcere per alcuni dei capoclan delle cosche che comandano in Calabria, in Europa e in altri due continenti. I procuratori aggiunti Nicola Gratteri e Michele Prestipino hanno firmato la richiesta per 41 arresti (ma ci sono anche altri dieci indagati). Colpite le famiglie d'élite dei tre mandamenti in cui è divisa la provincia reggina, da dove partono gli ordini ai corrieri della coca e ai *picciotti* delle cosche di mezzo mondo. La magistratura colpisce soprattutto la *mamma* come tra gli 'ndranghetisti si definisce il cuore decisionale dell'organizzazione: le famiglie di San Luca. Decimati i Pelle del borgo aspromontano, già colpiti dalla Dda reggina in giugno, cadono anche i Pesce di Rosarno e gli Alvaro di Seminara, nel Mandamento tirrenico. Ma anche i Comisso a Siderno, già colpiti dall'*Operazione Recupero* che fece finire in manette anche l'ex sindaco sidernese Pdl Figliomeni. Azzerati i locali di Singen e Francoforte in Germania, Toronto e Thunder Bay in Ontario, Canada, già colpiti in luglio.

**IN MEZZO MONDO**

Sei degli arresti sono stati portati a termine dalla squadra Mobile Reggina diretta da Renato Cortese in



Foto di Franco Cufari/Ansa

**Il bunker scoperto** durante l'operazione "Il Crimine 2" relativa ai collegamenti delle cosche reggine nel nord Italia e all'estero

Germania, tra i Lander federali di Assia e Baden Wurttemberg. Altri cinque ndranghetisti sono ricercati in Canada, e in Australia c'è anche un arresto eccellente: a cadere nella rete di una indagine che i Carabinieri calabresi hanno intrapreso due anni or sono, c'è anche Tony Vallelonga, 50enne originario di una cittadina della provincia di Vibo, ma residente da 30 anni a Stirling, sobborgo di Perth, nel Western Australia, dove è stato anche *Honorary Citizen* cittadino onorario e sindaco per un decennio. Elezioni trionfali garantite dalla nutritissima colonia di calabresi, tra i quali secondo gli investigatori dei Ros, ci sarebbero diverse centinaia di affiliati alla 'Ndrangheta.

L'operazione rappresenta la prosecuzione naturale dell'inchiesta *Crimine* che in luglio portò con 304 arresti un colpo mortale alle infiltrazioni delle 'Ndrine in Lombardia, soprattutto nella politica lombarda, arri-

vando fin al Consiglio regionale retto da Formigoni; a due giunte di Comuni nelle cui giunte sedevano elementi della Lega, Desio in Brianza e Borgarello in provincia di Pavia, e colpendo persone in stretta frequentazione con l'ex assessore regionale, ex coordinatore Pdl per la Brianza

**IN CARCERE UN BANCARIO**

L'ex direttore della filiale della filiale di Corso Calatafimi di Palermo di Banca Intesa, Igor Mazza, è stato arrestato ieri dai carabinieri per favoreggiamento alla mafia.

Massimo Ponzoni. Smantellate le diramazioni affaristiche della 'Ndrangheta, si è passati con la fase 2 a colpire le 3 diramazioni estere delle 'Ndri-

ne. Le indagini si sono avvalse delle fondamentali intercettazioni ambientali disposte dal Nucleo Anticrimine dei carabinieri reggino (uno dei 5 presenti sul territorio nazionale) diretto dal colonnello Stefano Russo e hanno permesso di colpire i vertici delle *locali* (le cellule di base della 'Ndrangheta) a Singen e Francoforte in Germania.

«Un risultato di grande importanza» è l'elogio per le forze dell'ordine della esponente Pd in commissione parlamentare Antimafia Laura Garavini, che per 20 anni in Germania ha portato avanti le lotte delle associazioni antipizzo. Garavini ha ricordato la novità positiva «della nuova legislazione tedesca che consente di sequestrare beni di cittadini in odore di mafia». Una lacuna delle norme teutoniche per anni denunciata invano dal procuratore aggiunto Gratteri, che ora dovrebbe essere superata. Anche la parlamentare Pd calabrese